

1_ LA LEGGE 190 / 2012

La **legge 190 del 2012**, detta anche legge anticorruzione, in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n.110, **individua**, in ambito nazionale, **l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione**.

L'Autorità anticorruzione, ora **ANAC**⁽¹⁾, ha fra i suoi compiti quello di approvare il Piano Nazionale Anticorruzione, d'ora in poi **PNA**⁽²⁾.

2_II PNA

Il **Piano Nazionale Anticorruzione è adottato** sentiti il Comitato interministeriale di cui al comma 4 e la Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Il Piano ha **durata** triennale ed è aggiornato annualmente. Esso **costituisce atto di indirizzo** per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione**, e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a). Esso, inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, **individua** i **principali rischi di corruzione** e i **relativi rimedi** e **contiene** **l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione**.³

3_ I PNA ADOTTATI DALL'AUTORITÀ ANTICORRUZIONE DAL 2013 AL 2018

Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre Aggiornamenti ai PNA. Il primo PNA, **PNA 2013**, è stato adottato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ottenuta l'approvazione dalla Civit – ANAC. A seguito delle

¹ L'Autorità nazionale anticorruzione, nella sua attuale configurazione, è stata istituita dal decreto-legge n. 90/2014^[3] convertito dalla legge n. 114/2014, che ha unificato la **Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche** (istituita nel 2009 dalla **legge Brunetta** e riformata nel 2012 dalla **legge Severino**) con l'**Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture** (istituita nel 1994 con la **legge Merloni**).

Per l'esattezza l'Autorità nasce con la legge 6 novembre 2012, n. 190, la c.d. legge Severino, che prevede la sua istituzione e l'assorbimento delle competenze della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT). Essa viene deputata appunto al contrasto alla corruzione nel rispetto degli obblighi assunti a livello internazionale con la convenzione di Merida. L'ente assume così i compiti di tutela dell'integrità dell'amministrazione pubblica, controllo, prevenzione e il contrasto della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione. Ciò principalmente in una logica preventiva piuttosto che repressiva.

Il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 attribuisce alla Autorità una nuova denominazione, che così diviene quella di *Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni pubbliche*. Il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 rimodula — accorciandolo — il nome dell'Autorità, che diviene così quello attuale di *Autorità nazionale anticorruzione* e le attribuisce la competenza in materia di contratti pubblici togliendole invece i compiti in materia di misurazione e valutazione delle performance, trasferite al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri^[4].

² **Art. 1 comma 2 bis legge 190 /2012**

³ Comma introdotto comma 1 lett. b) dell'**art. 41 del d.lgs. n. 97 del 2016**

modifiche organizzative e delle funzioni di ANAC, previste nel decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, l'Autorità ha adottato nel **2015** un [Aggiornamento del PNA 2013](#) mettendo meglio a fuoco il sistema di valutazione e gestione del rischio per la predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e iniziando ad esaminare le cause, i rischi e le misure di prevenzione specifiche nel settore dei contratti pubblici e della sanità.

Con il [PNA 2016](#), l'ANAC ha per la **prima volta** elaborato **un proprio e nuovo Piano**, sviluppando la metodologia di affiancare ad una parte generale, in cui sono affrontate questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, approfondimenti tematici per amministrazioni e ambiti di materie in cui analizzare, in relazione alle specifiche peculiarità, possibili rischi corruttivi e ipotesi di misure organizzative e di contrasto al fenomeno. L'**obiettivo** è stato quello di superare un'impostazione uniforme valutando fattori e cause di corruzione in contesti differenti, al fine di fungere da supporto alle amministrazioni, impegnate in questo nuovo compito, attraverso l'individuazione in via esemplificativa di alcune misure di contrasto specifiche per settore.

Così, anche per gli Aggiornamenti [PNA 2017](#) e [PNA 2018](#), l'Autorità ha dato conto, nella **prima parte** di **carattere generale**, degli elementi di novità previsti dal d.lgs. 97/2016 valorizzandoli, in sede di analisi dei PTPCT di numerose amministrazioni, per formulare **indicazioni operative nella predisposizione dei PTPCT**. Nella **parte speciale** sono state affrontate, invece, **questioni proprie di alcune amministrazioni** o di specifici settori di attività o materie

Attualmente gli **approfondimenti** svolti nelle parti speciali sono, per quanto riguarda le amministrazioni:

- a) Piccoli Comuni - PNA 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
- b) Semplificazioni per i Piccoli Comuni - Aggiornamento PNA 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018;
- c) Città Metropolitane - PNA 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
- d) Ordini e Collegi Professionali - PNA 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
- e) Istituzioni Scolastiche - PNA 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
- f) Autorità di Sistema Portuale – Aggiornamento PNA 2017 di cui alla Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017;
- g) La gestione dei commissari straordinari nominati dal Governo – Aggiornamento PNA 2017 di cui alla Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017;
- h) Le Istituzioni universitarie – Aggiornamento PNA 2017 di cui alla Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017;
- i) Agenzie Fiscali – Aggiornamento PNA 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018.

Per quanto riguarda gli **approfondimenti su specifici settori di attività o materie**:

- a) Area di Rischio Contratti Pubblici – Aggiornamento PNA 2015 di cui alla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
- b) Sanità - Aggiornamento PNA 2015 di cui alla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
- c) Sanità - PNA 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
- d) Tutela e Valorizzazione dei Beni culturali - PNA 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
- e) Governo del Territorio - PNA 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;

- f) Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione - Aggiornamento PNA 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018;
- g) Gestione dei rifiuti - Aggiornamento PNA 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018.

Tutti questi **approfondimenti mantengono ancora oggi la loro validità**. Per quanto riguarda la materia dei contratti pubblici, l'Autorità si riserva di adeguare le specifiche indicazioni elaborate nell'Aggiornamento PNA 2015 alla disciplina introdotta dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche e integrazioni.

Nelle **parti generali** le questioni affrontate hanno, invece, riguardato:

1. La strategia di prevenzione della corruzione a livello nazionale e decentrato
2. Il processo di gestione del rischio di corruzione
 - 2.1. *L'analisi del contesto (esterno ed interno)*
 - 2.2. *La mappatura dei processi*
 - 2.3. *La valutazione del rischio*
 - 2.4. *Il trattamento del rischio*
 - 2.5. *L'attività di monitoraggio*
3. I soggetti tenuti all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza
4. Il PTPCT e gli atti di programmazione delle performance
5. I soggetti interni coinvolti nel processo di predisposizione e adozione del PTPCT.
 - 5.1. *Gli organi di indirizzo e i vertici amministrativi*
 - 5.2. *Il RPCT: ruolo, poteri, requisiti soggettivi per la nomina e la permanenza in carica, revoca*
 - 5.3. *Gli OIV*
6. Azioni e misure di prevenzione
 - 6.1. *La trasparenza e la nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)*
 - 6.2. *I Codici di comportamento*
 - 6.3. *La rotazione ordinaria e straordinaria*
 - 6.4. *Il ruolo strategico della formazione*
 - 6.5. *L'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi*
 - 6.6. *Lo svolgimento di incarichi d'ufficio- attività e incarichi extraistituzionali*
 - 6.7. *Il pantouflage*
 - 6.8. *La disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.*
 - 6.9. *La verifica della insussistenza di cause di inconferibilità*
 - 6.10. *La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblowing)*

6.11. *La revisione dei processi di privatizzazione e esternalizzazione di funzioni, attività strumentali e servizi pubblici disciplina*

6.12. *I Patti di integrità negli affidamenti*

4_IL PNA 2019 > 2021

Considerato che nel tempo l’Autorità è dovuta tornare più volte sugli stessi temi, sia per adeguare gli indirizzi alle novità legislative, sia per tenere conto delle problematiche rilevate in sede 10 consultiva e di vigilanza, per il **PNA 2019-2021** il Consiglio dell’Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, **rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi**, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. **Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati.**

5_LE LINEE DI INDIRIZZO DEL PNA 2019 > 2021

Dal momento che i **PNA**, per disposizione di legge [*art. 1 comma 2 bis legge 190/2012*], **costituiscono atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni** e che il **PNA 2019>2021** si pone come **compendio dei precedenti PNA** si ritiene opportuno **riportare le indicazioni operative contenute nel PNA 2019/2021 da rispettare nell’elaborazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, d’ora in poi PTPCT, del Comune di Albaredo d’Adige.**

5.1 FINALITÀ DEI PTPCT

Il PNA definisce la **finalità dei PTPCT** che è quella di **identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali** secondo una **metodologia** che comprende

- a) l’analisi del contesto (interno ed esterno),
- b) la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio)
- c) il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione) ⁽⁴⁾

5.2 PRINCIPI GUIDA PER L’ELABORAZIONE DEL PTPCT

Il PNA 2019/2012 individua alcuni principi guida PER l’elaborazione del PTPCT.

I principi guida strategici

- Coinvolgimento dell’organo di indirizzo
- Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio

⁽⁴⁾ Nel PNA 2019/2021, allegato 1 (metodologia di **valutazione del rischio**) viene indicata una diversa metodologia di valutazione del rischio rispetto a quella indicata nel PNA 2013 e nell’aggiornamento 2015 che per espressa indicazione del PNA diventa **unico documento metodologico da seguire** [Allegato 1 PNA 2019/2012 > Punto 1 > Premesse](#)

- Collaborazione tra amministrazioni

Principi guida metodologici

- Prevalenza della sostanza sulla forma
- Gradualità
- Selettività
- Integrazione
- Miglioramento e apprendimento continuo

Principi guida finalistici

- Effettività
- Orizzonte del valore pubblico

5.3 PRINCIPALI CONTENUTI DEL PTPCT

Secondo le linee guida del PNA 2019 il PTPCT deve contenere almeno

- analisi di contesto,
- mappatura dei processi,
- valutazione del rischio,
- misure di prevenzione della corruzione
- monitoraggio sull'attuazione del piano

5.4 I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ELABORAZIONE

I soggetti coinvolti nel processo di elaborazione del PTPCT devono essere:

- RPCT
- Organi di indirizzo
- Responsabili uffici
- Stakeholders
- OIV

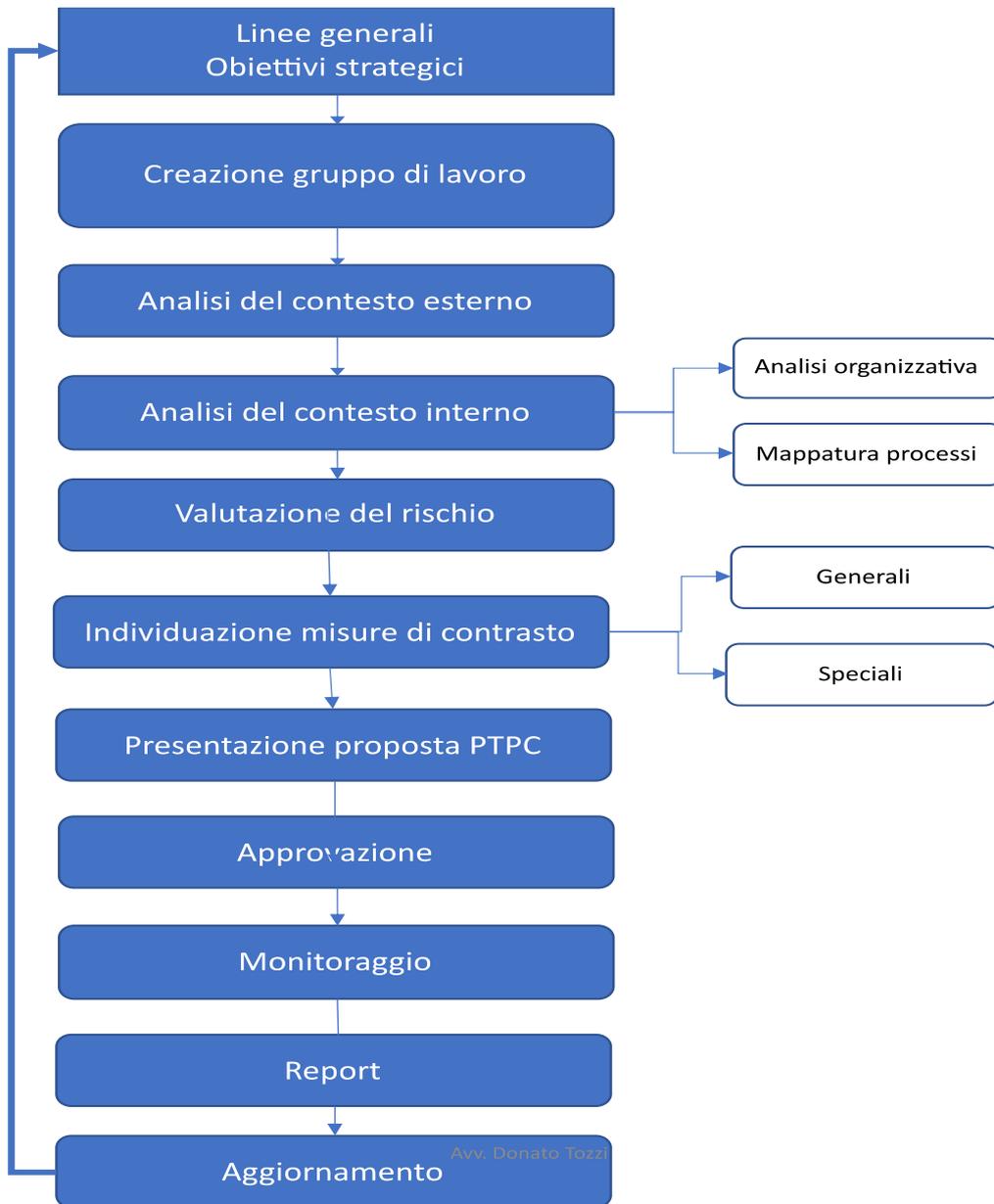
5.5 MISURE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

Le misure di contrasto alla corruzione sono distinte nel PNA in

- A)** Generali
- B)** Specifiche

6_IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PTPCT DI ALBAREDO D'ADIGE

Il percorso di costruzione del PTPCT del Comune di Albaredo può essere così schematizzato



7_OBIETTIVI STRATEGICI

Sono stati definiti i seguenti obiettivi strategici seguendo una *logica di integrazione*, nel senso di utilizzare il lavoro di analisi della prevenzione della corruzione anche per le finalità di: (i) Privacy; (ii) Trasparenza (mappatura dei procedimenti amministrativi ex art. 35 d.lgs. 33/2013); (iii) Digitalizzazione e fascicolazione informatica dei procedimenti amministrativi; (iv) POLA (piano operativo lavoro agile).

Gli obiettivi strategici che si vogliono perseguire sono quindi:

- I°) Mappatura dei processi e mappatura dei procedimenti amministrativi al fine di mettere l'ente completamente sotto controllo;
- II°) Creazione di un data base unico dei procedimenti amministrativi da cui ricavare le informazioni per la mappatura dei processi dell'anticorruzione, della privacy, per la gestione del POLA (piano operativo lavoro agile) e per la digitalizzazione dei servizi;
- III°) Implementazione di un sistema informatico automatizzato di popolazione della sezione amministrazione trasparente.

8_CREAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro è costituito dai titolari di posizione organizzativa

9_ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Seguendo il *principio di bilanciamento* fra esaustività delle informazioni ed utilità delle informazioni si è ritenuto di riportare i seguenti dati di analisi del contesto esterno:

Abitanti al 31.12.2020	5.237
Immigrati n.	159
Etnie di immigrati prevalenti	Rumena (209)
Numero imprese	527
Tipologia imprese prevalenti	Agricole
Livello di abusivismo edilizio (alto / basso / medio)	Basso
Infiltrazione mafiosa (si rimanda all'analisi della Prefettura di Verona)	https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-03/report_4_2020.pdf Non se ne risente nei procedimenti gestiti dall'ente

10_ANALISI CONTESTO INTERNO

10.1 ORGANI DI INDIRIZZO

10.1.1 Consiglio comunale

COGNOME	NOME	PARTITO POLITICO
RUTA	GIOVANNI	UNITI PER FARE RUTA SINDACO
CAPUZZO	LUCA	UNITI PER FARE RUTA SINDACO
CAVAZZA	CONSUELO	UNITI PER FARE RUTA SINDACO
DANESE	IRENE	UNITI PER FARE RUTA SINDACO

DE CAO	LORENZO	UNITI PER FARE RUTA SINDACO
MARINI	GASPARE	UNITI PER FARE RUTA SINDACO
SARTORI	PAOLO	UNITI PER FARE RUTA SINDACO
ZAMBONI	FRANCESCA	UNITI PER FARE RUTA SINDACO
MARIN	DEVID	LEGA LIGA VENETA SALVINI ALBAREDO DOMANI
CHERUBIN	LISA	LEGA LIGA VENETA SALVINI ALBAREDO DOMANI
MENEGAZZI	PAOLO SILVIO	PER ALBAREDO MENEGAZZI SINDACO
DUSI	MARINA	PER ALBAREDO MENEGAZZI SINDACO

10.1.2. Giunta comunale

COGNOME	NOME	PARTITO POLITICO	DELEGA
RUTA	GIOVANNI	UNITI PER FARE RUTA SINDACO	
AMBROSI	ALBERTO	UNITI PER FARE RUTA SINDACO	BILANCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE
DANESE	IRENE	UNITI PER FARE RUTA SINDACO	VICESINDACO – ASSOCIAZIONI, CULTURA, PARI OPPORTUNITA'
PASQUALOTTO	ALICE	UNITI PER FARE RUTA SINDACO	PUBBLICA ISTRUZIONE E POLITICHE SOCIALI
SARTORI	PAOLO	UNITI PER FARE RUTA SINDACO	POLITICHE GIOVANILI, POLITICHE AGRICOLE E AMBIENTALI, IMPIANTI SPORTIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

10.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

AREA	RESPONSABILE	PERSONALE ASSEGNATO (N.RO)
AFFARI GENERALI	TURCO DOTT. DARIO	4
SERVIZI ALLA PERSONA	TOFFALORI DOTT.SSA MARIKA	2
AREA SICUREZZA E CONTROLLO	GARZON DOTT.SSA BARBARA	3
AREA TECNICA	MOLINAROLI ARCH. MASSIMO	5
ECONOMICO-FINANZIARIA	PECORARO DOTT. ROBERTO	2

10.3 AREE DI RISCHIO

Sulla base delle indicazioni e linee guida dei PNA e dell'analisi di campo effettuata si ritiene di prendere in considerazione le seguenti aree di rischio:

AREA DI RISCHIO	RIFERIMENTO
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Incarichi e nomine	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Governo del territorio	Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016
Gestione dei rifiuti	Aree di rischio specifiche – Parte Speciale III del PNA 2018

10.4 MAPPATURA DEI PROCESSI

Seguendo il *principio di gradualità* come definito nel PNA 2019 e *di integrazione* si mantiene in questo PTPCT la mappatura effettuata con il piano del 2019, **allegata** al presente piano **sub A)** e ci si propone, nel corso del 2021/2023 di aggiornare la mappatura per raggiungere gli obiettivi strategici identificati al punto 7.

10.5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Pur essendo consapevoli della nuova metodologia di valutazione del rischio indicata dal PNA 2019/2021 si ritiene di mantenere la metodologia valutativa utilizzata nel 2019 e confermare la valutazione effettuata nello stesso anno riservandosi di implementarla nel corso del 2021 dal momento che nell'ente non sono intervenute modifiche o accadimenti tali da invalidare l'analisi effettuata nel 2019/2020.

L'analisi dei rischi prevedibili, per ciascun processo è stata condotta secondo due dimensioni:

- a) la probabilità di accadimento, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;
- b) l'impatto dell'accadimento, cioè la stima dell'entità del danno –materiale o di immagine connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

Per entrambi i parametri è stata individuata la seguente scala quantitativa:

- basso: punti 1
- medio: punti 2
- alto: punti 3

L'indice di rischio è stato quindi ottenuto moltiplicando tra loro questa due variabili: più è alto più è critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non linea con i principi di integrità e trasparenza.

Il tutto viene semplificato nella seguente tabella di matrice del rischio:

Alto (3)	3	6	9
Medio (2)	2	4	6
Basso (1)	1	2	3
	Basso (1)	Medio (2)	Alto (3)

La valutazione del rischio è contenuta nell'allegato A) relativo alla mappatura dei processi.

11. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il PNA distingue le misure di trattamento del rischio in

- A) Misure generali
- B) Misure specifiche

11.1 Misure generali

Sono considerate misure generali le seguenti misure di trattamento del rischio corruttivo:

MISURA	RIFERIMENTO NORMATIVO	SANZIONE	PRESUPPOSTO
Misure sull'accesso permanenza incarico carica pubblica	Art. 3 legge 97/2001	Trasferimento d'ufficio (obbligatorio)	Rinvio a giudizio per uno dei seguenti reati: 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320
		Sospensione dal servizio	Condanna non definitiva per reati 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320
		Estinzione rapporto di servizio	Condanna definitiva per reati 317, 318, 319, 319-ter, 319 quater, 320 con condanna reclusione non < a 2 anni
	Art. 35-bis d.lgs. 165/2001 introdotto dall'art.1, comma 46, della legge 6 novembre 2012, n. 190	Inconferibilità incarichi in commissioni di reclutamento	Condanna per i reati previsti nel Titolo II Capo I del Libro secondo del Codice penale (i reati contro la p.a.)
	Art. 3 del d.lgs. 39/2013	Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico ***	Condanna per i reati previsti nel Titolo II Capo I del Libro secondo del Codice penale (i reati contro la p.a.),
Art. 129, co. 3, d.lgs. 271/1989	Richiesta rotazione da parte di ANAC	Pubblico Ministero quando esercita l'azione penale per i delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale avverte ANAC	
Rotazione straordinaria	Art. 16 comma 1 lett. l- quarter d.lgs.165/2001	Rotazione straordinaria del personale	Avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.
Doveri di comportamento	Art. 54 d.lgs. 165/2001	Codice di comportamento	Dipendente pubblico
Conflitto di interessi			
<i>Reale e concreto</i>	7 e 14 dpr 62/2013		
<i>Potenziale</i>	Non tipizzate		
<i>Strutturale</i>	Non tipizzate		
<i>Contratti pubblici</i>	Art. 42 d.lgs 50/2016		
Incarichi extraistituzionali	Art. 53 d.lgs 165/2001		
Pantouflage	Art. 53 comma 16-ter d lgs. 165/2001		
Formazione			
Rotazione ordinaria			
Trasparenza	D.lgs. 33/2013		

11.1.1 Stato di attuazione delle misure generali

11.1.1.1 Adempimenti in tema di trasparenza

E' in fase di ultimazione l'operazione di verifica e di adeguamento normativo del contenuto del sito istituzionale – amministrazione trasparente.

In particolare, in osservanza di quanto disposto **dall'allegato B)** del presente piano, gli uffici competenti individuati per ciascuna voce della sezione amministrazione trasparente si sono attivati per l'inserimento dei dati richiesti nel corso dell'anno 2020.

11.1.1.2_ Formazione

Nel corso dell'anno 2020 sono stati effettuati degli interventi di formazione in tema di prevenzione della corruzione di tipo generale non ritenendo che ci sia necessità di interventi formativi di natura particolare perché il rischio corruttivo generale è valutato basso.

Gli interventi formativi si ripeteranno anche nel 2021 e saranno focalizzati sulle metodologie di analisi dei rischi e della mappatura dei procedimenti amministrativi / processi gestionali al fine di raggiungere gli obiettivi strategici individuati al punto 7.

11.1.1.3_ Codice di comportamento

Il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente è stato adottato, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della Legge n.190/2012 con deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 29.01.2014 e pubblicato sul sito istituzionale, alla sezione "Amministrazione Trasparente - Disposizioni Generali - Atti Generali".

E' in corso l'aggiornamento al codice di comportamento comunale per adeguarlo alle linee guida ANAC emanate con delibera n° 177/19-02-2020

11.1.1.4_ Rotazione del personale

Allo stato attuale non è possibile garantire questa misura per l'esiguità dei profili professionali a disposizione dell'ente.

Si intende pertanto avvalersi di quanto disposto dalla legge di stabilità per il 2016 (Legge 208/2015), al comma 221, secondo cui *non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale*.

11.1.1.5_ Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Per questioni organizzative e carenza di personale non è stato possibile predisporre un regolamento in materia che definisca dettagliatamente la procedura da seguire in caso di ipotetico conflitto di interessi.

Si intende riproporre l'assolvimento della misura di prevenzione nell'anno 2021.

11.1.1.6_ Conferimento ed autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra istituzionali

La Giunta ha approvato, con deliberazione n. 143 del 13.11.2017, il "Regolamento per lo svolgimento degli incarichi esterni da parte del personale dipendente del Comune di Albaredo d'Adige".

La sua attuazione è stata garantita nel corso dell'anno 2020 e ci propone di fare altrettanto nel 2021.

11.1.1.7_ Inconferibilità ed incompatibilità per particolari incarichi apicali o di vertice

All'atto del conferimento della posizione organizzativa, viene richiesto all'interessato di compilare un apposito modulo circa la sussistenza o meno di tali condizioni. La dichiarazione viene poi pubblicata unitamente al curriculum nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale.

È stata data attuazione alla misura in occasione dei nuovi decreti di conferimento delle posizioni organizzative e si procederà allo stesso modo per l'anno 2021.

Non si ritiene di dotarsi di particolari procedure di controllo date le modeste dimensioni dell'ente.

11.1.1.8_ Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors) Per

difficoltà organizzative e carenza di personale non si è provveduto alla redazione di una policy al riguardo. Si intende riproporre la misura di prevenzione per l'anno 2021.

11.1.1.9_ Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione degli uffici

Ai fini dell'applicazione della suddetta misura di prevenzione, ogni incaricato e/o responsabile all'atto della designazione è tenuto a rendere, ai sensi del DPR n. 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra. L'ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni. La misura è stata regolarmente attuata nell'anno 2020 e si ritiene di mantenere la procedura anche per gli anni successivi.

11.1.1.10_ Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (wistleblower)

Si ritiene di utilizzare il software messo a disposizione da ANAC

11.1.1.11_ Patti di integrità negli affidamenti

Per l'affidamento di commesse, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della Legge n. 190/2012, il Comune non è riuscito ad oggi a predisporre e utilizzare il protocollo di legalità o patto di integrità a causa di difficoltà organizzative. Si intende riproporre l'attuazione della misura di prevenzione per l'anno 2021.

11.1.1.12_ Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

L'amministrazione si riserva di prevedere eventi di coinvolgimento degli stakeholder oltre alla pubblicazione del PTPCT.

11.1.1.13_piano della trasparenza

Le misure in tema di oneri della trasparenza saranno realizzati come da allegato B

